

La situazione politica al momento della completa liberazione del territorio nazionale

Uno dei maggiori problemi della Resistenza è costituito dai rapporti con gli Alleati.

anche Roma frena e i partiti Liberale e democristiano tendono a frenare le spinte rivoluzionarie o di radicale rinnovamento
↓ ↓
favoriscono gruppi moderati-conservatori

anche altri fattori frenano lo slancio di rinnovamento:

- le regioni non toccate dalla resistenza
- la continuità della tradizione statale
- il peso della burocrazia

Nonostante ciò una frattura tra presente e passato è rappresentata dalla sconfitta della monarchia al referendum istituzionale (2 giugno 46)

Nell'aprile del 45 le aspirazioni rivoluzionarie della resistenza si dissolvono.

All'arrivo degli Alleati le città settentrionali sono già libere.

L'amministrazione passa al CLN

↓ ↓
(il partito liberale, il DC, il partito d'azione, il partito socialista e il partito comunista)

La forza organizzativa e militare dei partiti è forte **ma non si sa ancora la loro forza elettorale.**

↓ ↓
i partiti si considerano uguali
↓ ↓

I partiti si ripartiscono equamente le cariche pubbliche ⇒ Gli Alleati installano la loro amministrazione militare che controlla la vita pubblica

Ma c'è anche il governo Bonomi di Roma.

Il Nord si riunisce al centro e al Sud.

Nenni (PSI) dichiara:

"Arriva il vento del Nord, che porterà il rinnovamento, spazzando via ogni resistenza":

- ↓ ↓
- ostacoli però intervengono:
- Gli Alleati si trovano in Italia con le loro forze militari



Lezioni di Storia

- L'Italia del Sud non ha conosciuto (eccetto Napoli)¹ la resistenza
- Roma ha conosciuto la resistenza (poco!) ma i legami col governo Badoglio sono stati sempre stretti



Roma viene liberata dagli Alleati e non dalle forze della
⇓ Resistenza come Genova, Torino, Milano etc.

- Su tutta la scena domina il Papa, il Vaticano che in Roma ha svolto una parte superiore alla resistenza

Inoltre a Roma da quasi un anno, il governo ha ripreso a funzionare ⇒ tradizione dello Stato

Ci si domanda e si è allarmati del significato dei CLN.

Il segretario del PLI Cattani durante la formazione del nuovo governo (maggio 45) sferra un attacco polemico contro Milano.



L'Italia risulta divisa in seguito ad un'esperienza troppo diversa. L'ambiente romano non è quello di Milano e di Torino. Non è colpa di nessuno: gli avvenimenti stessi hanno prodotto tale differenza.

Ed ecco fare la sua comparsa il movimento dell'Uomo Qualunque² ostile alla politica dei CLN



è la reazione della media e piccola borghesia dell'Italia meridionale

Roma come già detto ha vissuto in modo particolare ⇒ ha guardato al papa e non ai CLN

Sembra che vittoriosi siano i moderati. C'è in questo senso, la forza enorme costituita, nello stato moderno, dalla burocrazia, dalla struttura amministrativa dello stato. E' una forza meno appariscente dei partiti, ma che possiede una continuità, e può quindi esercitare col tempo un influsso forse superiore a quello dei partiti. Lo Stato moderno è, per molta parte, l'organizzazione tecnica della vita pubblica, cioè la burocrazia. Ora, la burocrazia è naturalmente conservatrice: la sua forza risiede nella continuità delle funzioni, non certo nel sovvertimento. Al suo interno possono operare, e operano di fatto, singoli individui, socialisti, comunisti, o membri del partito d'azione; ma l'insieme funziona come un organismo che tende alla continuità e alla conservazione. La forza tecnica della burocrazia si trasforma così in una forza politica di gran peso, anche se poco appariscente.



L'appoggio dell'alta burocrazia era stato un elemento primario del fascismo (Salvemini)



accade anche ora così: nell'Italia devastata occorreva un che di stabile

¹) Puoi vedere film di Nanni Loy "Le quattro giornate di Napoli"

²) il termine "qualunquismo" è rimasto nel vocabolario politico italiano a indicare chi, richiamandosi alle esigenze della cosiddetta "gente qualunque" e rivendicando la necessità di una buona amministrazione contro gli astratti programmi di governo dei partiti, mira a screditare forme e istituzioni della democrazia parlamentare, a rappresentare le forze politiche tradizionali come incapaci di interpretare i bisogni comuni, a creare sfiducia in una vera possibilità di cambiamento, schierandosi di fatto per la conservazione dell'ordine esistente.

l'iniziale slancio rivoluzionario viene infranto

due uomini reclamano di porsi al governo: Nenni (PSI) e De Gasperi (DC): si giunge ad un compromesso

↓

Parri (Partito d'azione) è capo del governo

↓

non dura molto (da giugno a Novembre 45)

nel novembre non ha più l'appoggio di Liberali e da DC. Quindi da PSI e PCI.

10 dic 45 è presid. Cons. **De Gasperi**

1° genn. 46 : il governo alleato ha restituito l'amministrazione dell'Italia Nord al governo

I prefetti e i questori CLN sono invitati a restare ai loro posti ma rifiutano per ritornare ai loro lavori

↓

prefetti e questori allora saranno uomini di governo

Riprende la burocrazia ⇒ **Il periodo "rivoluzionario" è del tutto finito.**

Solo un punto rivoluzionario della Resistenza si realizzerà: la Repubblica

Politicamente il periodo della resistenza si chiude col successo dei "moderati".

Quello che resta come patrimonio comune della resistenza è la lotta popolare per la libertà.

I Partiti politici nella Repubblica Italiana

La forza del moderatismo, le difficoltà fra cui si muovono i partiti di sinistra nel clima internazionale di tensione (guerra fredda) spiegano i fatti dal 46 al 48 ⇒ sconfitta del Fronte Popolare

Dalla guerra il quadro politico esce trasformato rispetto al prefascismo: il liberalismo si ridimensiona notevolmente

↓

per sviluppo società di massa

↓

porta in primo piano i partiti popolari: DC PCI PSI

Il partito vincente sarà la DC ⇒ è un netto cambiamento rispetto al pre-fascismo (i cattolici erano ai margini)

Le prime elezioni nell'Italia Libera

Si è visto che a fine guerra i partiti si muovevano su un piano di uguaglianza.

Tutto cambia con le elezioni amministrative del 1946 che si svolgono in molte città (che precedono di poco le elezioni generali) [nota: I partiti di sinistra fanno Blocco, la DC corre sola]



Maggioranza di Sinistra: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Roma, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

Maggioranza Democristiana: Trentino, Veneto, Napoletano, Abruzzi, Sardegna

Si può affermare grosso modo che nel nord-ovest dell'Italia esiste una prevalenza delle sinistre; a nord-est, una prevalenza della democrazia cristiana; nel Sud una superiorità alternata della democrazia cristiana e delle sinistre.

Osservazioni:

- La Lista dell'Uomo Qualunque ottiene un certo successo nel Sud mentre scompare nel Nord.
- Oltre a "blocchi" vi sono anche liste di centro, basate sui liberali, e di destra.

	liste di sinistra	liste di centro	liste di destra
NORD	25.341 candidati eletti	1.341 candidati eletti	74 candidati eletti
Italia Centrale	8.764 candidati eletti	1.233 candidati eletti	150 candidati eletti
SUD	6.897 candidati eletti	4.396 candidati eletti	1709 candidati eletti
ISOLE	2.864 candidati eletti	1.541 candidati eletti	500 candidati eletti

Perciò: sui 2433 consiglieri municipali dichiaratamente di destra 2209 vengono eletti a sud di Roma
Concludendo, qual è il risultato complessivo delle elezioni amministrative del 46?

Si può essenzialmente dedurre che il partito liberale e il partito d'azione non possono contare sull'appoggio elettorale delle masse. Appare chiaro che la lotta è impegnata fra DC e le sinistre.



Le elezioni politiche del giugno 1946

Le elezioni del 2 giugno 46 confermano quanto detto.

	↓	↓	
DC⇒ 35,2% dei votanti (207 deputati alla Costituente)	↓	↓	
PSI⇒ 20,7% dei votanti (115 deputati alla Costituente)	↓	↓	
PCI⇒ 19% dei votanti (104 deputati alla Costituente)	↓	↓	

la costituente
prevedeva
556 deputati

quasi il 75% dei voti si divide tra i tre maggiori partiti

Le elezioni politiche sono le prime libere dopo tanti anni³.

Si confermano le amministrative per il Nord e il Centro
Al Centro-SUD c'è uno spostamento a favore della DC

perché nelle amministrative nel centro-SUD c'erano alcuni partiti
autonomi che non rientravano tra i tre partiti popolari

Per gli altri partiti è la disfatta:

PLI⇒ 41 deputati

PdAzione⇒ 7 deputati⇒ si scioglierà nel 1947

↓

De Gasperi, il leader democristiano andato al governo nel dicembre 45 con la caduta di Parri, può
mantenere il suo posto.

³) la legge elettorale del 1928 privava l'elettore anche formalmente della facoltà di scelta che costituisce l'essenza del sistema elettorale: infatti l'elettore doveva limitarsi a votare "sì" o "no" per la lista dei 400 deputati "designati" dal Gran Consiglio del fascismo.

La crisi del socialismo e di alcuni partiti.

Ma anche un partito di massa attraverserà una crisi che lo dividerà e lo indebolirà.

Già alla fine del Luglio 45, convocato il Consiglio Nazionale PSI si producono due anime:

1) **Nenni**: accordo con i comunisti

la ragione invocata per tale atteggiamento è che il PSI non può staccarsi dalla sua base; la base è la massa operaia, e se la massa operaia avvertisse un'opposizione fra socialisti e comunisti, destinata solo a pregiudicare gli interessi della classe operaia, s'allontanerebbe dai socialisti per passare ai comunisti. Ci si attiene rigidamente alla lotta di classe. L'ideale è la costituzione di un partito unico dei lavoratori.

2) **Saragat**⁴: Si vuole conservare una totale autonomia politica per evitare che esso si faccia rimorchiare dai comunisti



il suo pensiero è schiettamente liberale: il suo socialismo è fortemente sfumato di liberalismo. E' un forte avversario del comunismo.

Durante il 1° congresso (aprile 46) si trova un compromesso

Nel gennaio 47⇒ Saragat e i suoi lasciano il partito e fondano il PSLI (Partito Socialista dei Lavoratori Italiani)

Nel Gennaio 48⇒ altri⁵ escono dal PSI e fondano l'Unione dei Socialisti

Nel Maggio 48⇒ Romita⁶ esce dal PSI e fonda un nuovo raggruppamento socialista detto "degli Autonomisti"



Tentativi per unificare i movimenti al di fuori del PSI di Nenni

Ma: in seno al PSLI scoppia una crisi con scissione del centro-sinistra⇒ nascita del Partito Socialista Unificato

Qual è il significato di queste crisi?

Esigenza di costituire una "terza forza", il "giusto mezzo": non cadere negli eccessi.



tentativo che non riuscirà e indebolirà il Socialismo (diviso in tre)

Anche altri partiti subiranno crisi: PLI⇒ conoscerà una scissione

Uomo Qualunque⇒ scomparirà

I due partiti di massa DC e PCI non subiranno crisi:

PCI⇒ per la forza organizzativa, la coesione ideologica, la disciplina interna

DC⇒ per il legame "Cattolico" che preserva dalle crisi e unisce

⁴) Sarà il primo presidente dell'assemblea costituente.

⁵) Tra cui Ignazio Silone

⁶) Romita è stato ministro dell'interno il 2 Giugno 46 (elezioni e referendum)

Il referendum istituzionale

Nella stessa giornata del 2 giugno 46 c'è il referendum istituzionale: Monarchia o Repubblica.

PCI, PSI, PdA, PRI ⇒ repubblicani

DC, PLI ⇒ in maggioranza repubblicani ⇒ lasciano libertà di voto agli iscritti

il 9 maggio 46 Vittorio Emanuele III abdica in favore del figlio Umberto



è una mossa abile ma giunge troppo tardi (era stata annunciata nel 43)

La repubblica ⇒ 12.717.923 voti

La monarchia ⇒ 10.719.284 voti

La repubblica Italiana è nata ⇒ Suo primo presidente è Enrico de Nicola (28 giugno 1946)

Gli succederà Luigi Einaudi l'11 maggio 1948

Stesse considerazioni delle politiche sulla distribuzione dei voti: le ragioni in prevalenza monarchiche sono quelle meridionali.

La regione a massiccia maggioranza repubblicana è il trentino (85%) : è a prevalenza democristiano

La regione a massiccia prevalenza monarchica è il Napoletano (78,9%).

La vita politica dopo le elezioni del giugno 1946

Dopo le elezioni del 46 la situazione non consente che un governo di coalizione:

De Gasperi (Luglio 46) forma un governo con: DC, PSI, PCI, PRI ⇒ c'è collaborazione tra i partiti



si possono aprire le discussioni della costituente



l'articolo per il quale il "sì" dei comunisti ha maggiore

importanza è

è la consacrazione dell'accordo ⇐ leggilo ⇐ l'art. 7

fra Stato e Chiesa e quindi

anche del Concordato ('29) ⇒ Tutti i partiti non vogliono sollevare la questione religiosa ma c'è chi si dichiara in disaccordo:

a) perché si immette in una costituzione un trattato internazionale

b) perché alcune clausole del concordato sembrano in contrasto con la costituzione⁷

⁷) l'ar. 5 del Concordato recita: "Nessun ecclesiastico può essere assunto o rimanere in un impiego od ufficio dello Stato italiano o di enti pubblici dipendenti dal medesimo senza il nulla osta dell'ordinario diocesano. La revoca del nulla osta priva l'ecclesiastico della capacità di continuare ad esercitare l'impiego o l'ufficio assunto. In ogni caso i sacerdoti apostati o irretiti da censure non potranno essere né assunti né conservati in un impiego nel quale siano a contatto col pubblico."

Lezioni di Storia

Ma l'art. 7 fu votato e approvato (25 marzo 47) con l'appoggio del PCI che non voleva contrasti religiosi con la base.

"Si ha l'impressione che se l'articolo non fosse approvato, la DC potrebbe accedere alla richiesta dei monarchici di sottoporre l'intera Costituzione ad un referendum popolare. I monarchici speravano in tal modo di riaprire la questione istituzionale."

Nota sulla carta costituzionale.

La costituzione nata come punto d'incontro di esigenze contrastanti.

Assemblea Costituente = Assemblea Plenaria (556 deputati)



per il suo numero non può elaborare de facto la Costituzione



nasce così una commissione più ristretta

COMMISSIONE DEI 75



per poter lavorare meglio si divide in **tre sotto-commissioni** che a loro volta si dividono in piccole **commissioni redazionali**

Dunque: Per arrivare all'assemblea plenaria ogni articolo deve percorrere un lungo percorso



implica che:

si eliminano di fatto le voci dei partiti minori e si sentono solo i tre partiti maggiori:

- Cattolici⇒ famiglia, rapporti stato-chiesa, educazione
- Social-Comunista⇒ diritto al lavoro, pianificazione economica
- Liberal-conservatore⇒ garanzie costituzionali (seconda camera, Corte Costituzionale)

Ecco che si capisce tale affermazione:

La Costituzione è un fragile tessuto fatto di non armoniose giustapposizioni cattoliche da un lato e marxiste dall'altro con qualche malinconico residuo di un liberalismo che ha persino il pudore della parola libertà.



in effetti erano solo due le grandi forze: Marxisti e Cattolici



i liberali erano indeboliti dal rimpianto del passato che era rimpianto dello stato prefascista al quale né Marxisti, né Cattolici volevano tornare

- Lo stato prefascista non aveva considerato la validità dei valori sociali
- Lo stato prefascista non aveva considerato la validità dei valori religiosi

<http://www.pgava.net>



Dunque la costituzione rispecchia la situazione politica:

Marxisti ⇒ non potevano richiedere la traduzione in formule giuridiche di una trasformazione sociale che non c'è stata



Cattolici ⇒ richiedevano il riconoscimento integrale del concordato



giudizio del Calamandrei:

Così la nuova Costituzione Italiana rischia di riuscire piuttosto che un documento giuridico, uno strumento politico: piuttosto che la attestazione di una raggiunta stabilità legale, la promessa di una trasformazione sociale che è appena agli inizi. Questo spiega perché molti degli articoli che vi saranno inclusi conterranno invece che la garanzia di diritti già acquisiti e di istituzioni già fondate, propositi e preannunci di rivendicazioni sociali che per ora sono soltanto sogni dell'avvenire.

Dunque la Costituzione come possibilità di un pacifica rivoluzione



ma non tutte le forze sono d'accordo



grandi e lunghe discussioni ⇒ compromessi

è il **compromesso** che si nota nella lettura di molti articoli della costituzione



si prestano a più interpretazioni: democratica e progressista o conservatrice



sarà la storia futura cioè i vari governi a renderla operativa e a interpretarla

ESEMPI

art. 41 e 42 titolo 3 ⇒ [leggili] ⇒ ci sono contraddizioni [esamina]

allora vien da chiedersi: La proprietà privata è libera o no? Infatti se da un lato la si riconosce libera dall'altro, nell'intento di assicurarne la funzione sociale si apre la via all'intervento dello Stato attribuendogli facoltà di nazionalizzare o socializzare.



si spera nel futuro. E il PCI sperava che il compromesso con la DC in occasione dell'art. 7 potesse durare



ma l'espulsione dal governo nel 1947⁸ fece aprire gli occhi ben presto al PCI





si prospetta una lotta tra DC e PCI

I Cattolici riescono a inserire nella Cost. i Patti Lateranensi senza aggiunte: ad es. "ferme in ogni caso le garanzie di libertà dei cittadini contenute nella Costituzione". O senza che si dicesse che nessuna sanzione di carattere religioso poteva avere ripercussioni sulla capacità politica del cittadino.

Lo scioglimento del governo di coalizione

Per il "tripartitismo" (DC, PSI, PCI) la situazione sta finendo ⇒ crisi del PSI con scissioni. E troppa differenza tra DC e PCI



nel Maggio 47 De Gasperi dopo una crisi di governo forma un nuovo ministero escludendo PSI e PCI (collaborando con PLI e PRI)

Ciò che ha inasprito la scollaborazione sono anche i rapporti internazionali



crisi fra USA e URSS ⇒ "guerra fredda" e piano Marshall

guerra fredda: con questa espressione si designa la situazione politica internazionale determinata, alla fine della guerra, dopo la fase di collaborazione nella comune lotta contro il nazismo, dal progressivo e rapido peggioramento dei rapporti fra USA e URSS, che si risolse non in una "guerra calda", cioè in una vera e propria guerra guerreggiata, bensì in un continuo, durissimo scontro ideologico-politico sulla scena mondiale tra i due blocchi contrapposti.

piano Marshall: Il segretario di Stato del Presidente Truman propose un programma di aiuti economici allo scopo di rivitalizzare l'economia europea dopo la guerra. Il piano si inquadra nella "dottrina Truman" che aveva come scopo il contenimento di una eventuale espansione sovietica in occidente. Mirando a rafforzare la collaborazione tra USA e Europa Occ., il programma aveva un significato ideologico contro le suggestioni del comunismo ma anche notevole importanza per l'economia americana che doveva ricostituire canali di sbocco per i suoi prodotti.

La tensione interna si acutizza con la discussione sul Patto Atlantico⁹



PSI e PCI lo attaccano

Le elezioni generali dell'aprile 1948

Le elezioni del 18 aprile 48 rovesciano la situazione parlamentare.

La DC passa da 207 deputati a 306 (maggioranza assoluta)

Il PSI e il PCI che corrono assieme (Fronte popolare) passano da 115+104 (219) a 183

COME MAI ?

- paura del comunismo ⇒ impostazione della DC della campagna elettorale



- anche la situazione internazionale gioca a favore della DC



Alla fine di febbraio gli avvenimenti di Cecoslovacchia¹⁰ acuiscono al massimo i timori di un'avanzata dell'URSS

Il 20 Marzo 48 appare la dichiarazione di Bidault¹¹ con cui USA, Francia e Gran Bretagna s'impegnano a restituire all'Italia il territorio libero di Trieste

- Gli altri partiti minori si sbriciolano e cedono voti alla DC

Posti davanti all'alternativa: democrazia cristiana o comunismo, allarmati dagli avvenimenti interni (scioperi ecc.) ed esterni (fatti Cecoslovacchia), intimoriti da una possibile vittoria del Fronte Popolare, buon numero di elettori che non sono democristiani e che nel 1946 avevano votato per i liberali e altri partiti di centro o addirittura di destra, non vedono altra soluzione rassicurante che votare DC, cioè il più forte fra i partiti anticomunisti.

Si deve anche tener conto che la DC dispone di forze che esercitano un potente influsso. Tra queste forze, l'Azione Cattolica figura in primissimo piano. Essa organizza i "comitati civici" che tendono a costituire una unità elettorale cattolica anticomunista e a persuadere gli elettori a votare in massa. La percentuale dei votanti è infatti altissima: il 92,1 per cento.

⁹) Alleanza politico-militare in funzione antisovietica, che univa dieci paesi europei (fra cui Italia), Stati Uniti e il Canada.

¹⁰) La Cecoslovacchia entra nell'orbita dell'URSS con nel 47.

¹¹) Ministro degli esteri francese

Prospetto riassuntivo elezioni 1948.

	1946	1948
DC	207 deputati	306 deputati
Sinistre	219 deputati	103 deputati
Altri partiti	130 deputati	85 deputati

La ripartizione delle forze politiche nell'Italia

Dall'analisi dei dati elettorali:

a) per quanto riguarda le SINISTRE

-la loro base più forte è l'Italia del Nord ⇒ grandi fabbriche



Tuttavia gli operai non sono tutti PCI o PSI



- Libera Confederazione



tanto è vero che si formano

Generale Italiana dei lavoratori (DC)



organizzazioni sindacali diverse

- Federazione Italiana del Lavoro (PRI e Saragat)
lavoro



dalla Confederazione generale del lavoro



Nel 1949 le due nuove formazioni sindacali nate dalla scissione della Cgil si unirono formando la Cisl (confederazione Italiana dei Sindacati dei Lavoratori); ma molti repubblicani e socialdemocratici non aderirono e fondarono a loro volta un nuovo sindacato, la Uil (Unione Italiana del lavoro).

- Invece nelle campagne c'è un notevole progresso del PCI ⇒ "fame di terra"



A proposito dei tentativi del comunismo per penetrare nelle campagne dobbiamo ricordare che Gramsci, durante la prigionia scrisse diversi saggi, fra cui uno studio sul problema dell'unità d'Italia, in cui sosteneva che l'errore degli uomini che avevano creato l'unità d'Italia era stato quello di non aver saputo fare la rivoluzione col popolo delle campagne. Storicamente questo è inaccettabile, giacché significa trasferire nel XIX secolo una situazione attuale; ma politicamente è molto significativo. Dimostra che l'attenzione dei comunisti si rivolge in larga misura ai contadini, i quali nel 1919-20 erano rimasti quasi del tutto al di fuori dell'influsso del partito socialista.

b) per quanto riguarda la DC:

<http://www.pgava.net>



Lezioni di Storia

-La DC come partito è alquanto composita dal punto di vista della struttura sociale

a) operai, coltivatori, piccoli proprietari, impiegati

b) Grandi proprietari terrieri e grandi industriali ↓

Piccola, Media e grande borghesia e Mondo Operaio



si parlerà in seno alla DC di una destra, sinistra e centro

Le conseguenze economiche e finanziarie della guerra

Le distruzioni dovute alla guerra ammontano a circa 7000 miliardi di Lire (=il 20% del patrimonio nazionale)



- Alcune città sono gravemente colpite (Napoli, Cagliari, Foggia, To, Mi, Ge etc)

- Altre sono rimaste quasi intatte (Roma, Ve)

- La parte maggiore delle industrie si è salvata e può riprendere a funzionare (soprattutto tessile)

- L'agricoltura è in crisi (per le distruzioni delle guerre e per la mancata manutenzione)

- Il sistema dei trasporti è stato gravemente danneggiato (ingenti danni alle linee ferroviarie maggiori)

Dal Punto di vista Finanziario:

La guerra ⇒ aumento della circolazione di carta moneta (lo stato è costretto a stampare denaro)



da 22 miliardi e 495 milioni (nel 1938) a 79 miliardi e 402 milioni (nel 1942),

↓ a 181 miliardi e 471 milioni (nel 1943), a 319 miliardi e 643 milioni (nel '44)

Il deficit del bilancio statale non è compensato dagli introiti fiscali resi deficienti da una macchina statale disordinata e dalla situazione tra il '43 e il '45



Il debito pubblico ammontava nel '39 a 145 miliardi

nel '46 è di 1066,6 miliardi ⇒ INFLAZIONE